



CODICE ETICO SPORTIVO

L'A.S.D. San Giorgio Pallavolo ha come obiettivo primario la promozione e la diffusione della disciplina sportiva rivolta a persone di tutte le età, pertanto organizza le attività della sezione Pallavolo e favorisce la coesistenza tra richiesta ludica e offerta agonistica. L'Associazione, che è interessata al benessere dell'atleta, privilegia il rispetto della persona e si impegna ad offrire un luogo di sana crescita.

Per un'efficace azione formativa, sportiva ed educativa, e per una migliore organizzazione, l'Associazione presenta ad atleti, genitori, allenatori, dirigenti le linee di comportamento etico sportivo attraverso questo documento, nel rispetto dello Statuto societario. **Le norme sono state create non per limitare, ma per migliorare l'attività sportiva degli associati, per diffondere una sana cultura sportiva e per incentivare il rispetto reciproco atto ad agevolare una rete relazionale in cui è possibile condividere non solo l'esperienza sportiva.** Il presente regolamento è efficace solo se i destinatari sono disposti, nel sottoscriverlo, a condividerne i principi e le finalità, impegnandosi all'osservanza delle disposizioni ivi contenute nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione.

I destinatari

Ci rivolgiamo a tutti quelli che appartengono alla grande famiglia della San Giorgio Pallavolo, aventi tutti pari dignità pur nella diversità dei ruoli e delle mansioni, nella consapevolezza che in ogni vittoria (come in ogni sconfitta) ci sia un pezzetto di tutti i protagonisti.

Il presente Codice è indirizzato ai seguenti soggetti:

- dirigenti;
- staff tecnico;
- atleti;
- genitori e accompagnatori degli atleti;
- collaboratori;
- consulenti esterni;
- sponsor;
- ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'associazione

La sottoscrizione volontaria e l'iscrizione all'Associazione comportano l'accettazione incondizionata del presente Codice, la cui copia è portata a conoscenza di tutti, indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto.

La nostra Vision

Tutte le attività dell'Associazione si svolgono con l'unico obiettivo di stimolare la crescita personale e sportiva degli atleti, in particolare attraverso il consolidamento dello spirito di gruppo.

Il lavoro viene affrontato con impegno professionale, motivazione e attenzione alla persona, per ciascuna fascia di età, in base alla sua attitudine, abilità motoria ed alle sue competenze. Gli obiettivi vengono condivisi, così come le vittorie e le sconfitte.

La nostra Mission

L'A.S.D. San Giorgio Pallavolo s'impegna a:

- Operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- Diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il Fair Play che il successo agonistico.

L'Associazione, inoltre, garantisce che:

- Tutti i suoi membri con responsabilità verso bambini e giovani sono qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età;
- La salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, assumono un ruolo primario e quindi l'impegno sportivo ed agonistico richiesto, in relazione all'età, è adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione e qualificazione raggiunto.

REGOLAMENTO ATLETI

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Gli atleti, in particolare, devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio successo.

1. Norme generali

L'atleta che entra a far parte dell'Associazione, si assume l'impegno morale "di osservare lealmente le disposizioni impartite dall'Associazione stessa e di adempiere tutti i doveri inerenti alla propria attività sportiva nell'interesse dell'Associazione". Gli atleti praticanti l'attività agonistica sono soggetti, inoltre, alle regole degli enti organizzatori FIPAV e degli altri Enti di promozione sportiva (EPS).

1.1 L'iscrizione all'Associazione comporta il versamento della quota associativa che comprende tesseramento e assicurazione; la quota sarà stabilita dall'Associazione all'inizio di ogni anno sportivo e deve essere consegnata entro i termini stabiliti dalla stessa. L'attività inizia indicativamente a Settembre e termina i primi giorni di Giugno (eventuali impegni oltre i termini saranno comunicati dall'allenatore o dal Direttore Sportivo). A chi si accosta alla pratica della pallavolo per la prima volta, sarà consentito un periodo di prova massimo di 15 giorni solari a cui dovrà seguire una regolare iscrizione ed eventuali proroghe verranno concordate con l'Associazione.

1.2 Per lo svolgimento dell'attività agonistica è obbligatorio il certificato medico d'idoneità agonistica che dovrà essere rilasciato da un centro autorizzato. Il ticket previsto per il rilascio della certificazione è a carico dell'atleta. L'atleta è inoltre tenuto ogni anno a presentare all'Associazione l'originale del referto come richiesto dalla Federazione. In caso di mancata consegna o rinnovo dello stesso, sarà momentaneamente sospeso sia dagli allenamenti sia dalle partite.

1.3 Il materiale sportivo e gli indumenti consegnati all'atleta devono essere tenuti con cura senza alterarne le caratteristiche con scritte o manomissioni. La divisa dovrà essere utilizzata solo ed esclusivamente nelle partite di campionato o quando richiesto. Al termine della stagione sportiva, se l'atleta dovesse ritirarsi o cambiare Società, sarà tenuto a restituire tutto il materiale in dotazione che resta di proprietà dell'Associazione, eccetto quello acquistato dall'atleta stesso.

1.4 Le strutture e attrezzature necessarie all'attività sportiva messe a disposizione sono indispensabili per l'Associazione: si chiede di farne buon uso anche in occasione delle trasferte.

1.5 In caso d'infortunio durante l'attività sportiva, l'atleta è tenuto a informare l'Associazione e consegnare tempestivamente il certificato del Pronto Soccorso e ogni documentazione utile, perché si possa effettuare regolare denuncia agli organi Federali e all'assicurazione.

1.6 Per effettuare un provino o per passare ad altra Società sportiva è necessario il nulla osta o il prestito rilasciato dall'Associazione. Nel corso della stagione sportiva, la partecipazione a tornei e/o gare cui l'Associazione non partecipi ufficialmente, è consentita solo a fronte di un'esplicita autorizzazione.

1.7 Gli atleti devono tenere, in via generale, un comportamento che rispecchi lo "status" di sportivo sia sotto l'aspetto morale che disciplinare: negli spogliatoi, sui campi di gioco e in ogni altro luogo e situazione, il comportamento deve essere educato, sportivo e leale, rispettoso nei confronti di compagni, dirigenti, allenatori, direttori di gara, avversari e pubblico senza accogliere provocazioni.

2. Allenamenti

L'atleta, durante gli allenamenti, promette di impegnarsi al meglio perché la squadra di appartenenza raggiunga gli obiettivi programmati all'inizio della stagione sportiva.

2.1 Modalità di ritrovo /puntualità. All'allenamento gli atleti devono ritrovarsi nei giorni e orari prestabiliti, portando sempre il necessario per l'attività. Agli allenamenti gli atleti dovranno presentarsi almeno 10 minuti prima dell'orario d'inizio, rispettando l'attività della squadra precedente. Al termine dell'allenamento, gli atleti sono tenuti a liberare gli spazi palestra senza recare disturbo alla squadra successiva.

2.2 Ritardi/assenze. Nel caso di ritardi o impossibilità a partecipare agli allenamenti, gli atleti sono tenuti ad avvisare anticipatamente gli allenatori della propria squadra, in modo da consentire un'adeguata programmazione. I permessi di uscita anticipati devono essere concordati con il proprio allenatore. In caso di atleti minorenni, ritardi e assenze dovranno essere comunicati dai genitori.

2.3 Oggetti personali. L'Associazione declina ogni responsabilità per quanto viene lasciato negli spogliatoi: si ritiene quindi opportuno che beni o valori personali vengano portati direttamente in palestra durante l'attività. Nel corso dell'allenamento il cellulare deve essere spento o in modalità silenziosa e non può essere utilizzato se non in casi straordinari concordati con l'allenatore.

3. Convocazioni e gare

Gli appuntamenti relativi alle partite di campionato verranno comunicati a ciascun atleta tramite la consegna di una copia del calendario consultabile anche sul sito dell'Associazione. Eventuali gravi problemi occorsi durante la stagione sportiva che possano impedire di partecipare parzialmente o totalmente all'attività programmata devono essere discussi con i Dirigenti dell'Associazione e, in caso di atleti minorenni, anche con i genitori. Per una corretta programmazione della stagione sportiva e rispetto verso la propria squadra, gli atleti devono comunicare al proprio allenatore la partecipazione a gite scolastiche o viaggi durante le festività e i ponti.

3.1 Convocazione. Le convocazioni alle gare, sia ufficiali sia amichevoli, sono organizzate dagli allenatori delle rispettive squadre. Tutti gli atleti convocati devono trovarsi, con congruo anticipo rispetto all'ora stabilita, nel luogo indicato, muniti di documento d'identità personale valido e del materiale sportivo necessario per partecipare alla manifestazione. Per le partite in casa l'arrivo è previsto almeno 60 minuti prima dell'inizio gara, mentre per quelle fuori casa farà fede quanto stabilito dagli allenatori/dirigenti.

3.2 Assenze. Nel caso di ritardi o impossibilità a partecipare alle partite, gli atleti sono tenuti ad avvisare tempestivamente gli allenatori della propria squadra. In caso di atleti minorenni, ritardi e assenze dovranno essere comunicati dai genitori.

REGOLAMENTO ALLENATORI

L'allenatore è responsabile della formazione e della crescita degli atleti, oltre che della coesione e del buon andamento del gruppo affidatogli. Il suo ruolo deve seguire le indicazioni dell'Associazione che, ispirandosi alla propria "mission", definisce gli obiettivi per ciascuna squadra.

1. Norme generali

I tecnici devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play;
- tenere un comportamento esemplare, comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti;
- non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
- non promuovere l'uso di sostanze dopanti ed adottare provvedimenti nel caso si venga a conoscenza di atleti che le stanno utilizzando;
- non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interessi anche solo apparente;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.
- garantire, anche attraverso costante aggiornamento, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolari dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
- evitare di prendere iniziative e decisioni che sono di competenza altrui;
- evitare di suscitare nei giovani, e bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;
- dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali;
- procedere, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica bensì anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone.

2. Allenamenti e gare

1. Deve essere sempre puntuale agli allenamenti e alle convocazioni per le gare.

2. L'allenatore che non può svolgere un allenamento deve darne comunicazione all'Associazione in tempo utile. In caso non sia possibile trovare un sostituto, dovrà comunicare alla squadra l'annullamento dell'impegno sportivo

3. Ha l'obbligo della buona conservazione delle attrezzature messe a disposizione dall'Associazione e dalle strutture ospiti

4. In occasione di gare, è tenuto a indossare gli indumenti messi a disposizione dall'Associazione

5. In caso di comportamento non regolamentare di uno o più atleti minorenni, può interrompere l'attività, ma non gli è consentito allontanarli dalla palestra prima del termine dell'allenamento o gara. L'allenatore valuterà se sarà il caso comunicare l'accaduto all'Associazione, che deciderà in merito

6. Non può convocare alle partite gli atleti segnalati dall'Associazione per comportamento non regolamentare

7. Evita di intrattenere con i genitori degli atleti da lui allenati colloqui sugli aspetti tecnici e tattici, in quanto non tenuto a giustificare le sue scelte; è invece a disposizione prima o dopo l'attività sportiva per ciò che riguarda gli aspetti educativi e formativi

8. Deve mantenere un atteggiamento di massimo rispetto nei confronti degli atleti sia nel linguaggio sia nei modi

9. Durante le gare, siano esse amichevoli o ufficiali, mantiene nei confronti di Giocatori, Arbitri, Dirigenti e Pubblico, sia della propria squadra, sia di quella avversaria, un comportamento civile e corretto. Eventuali provvedimenti disciplinari ricevuti a causa dell'allenatore saranno presi in esame dall'Associazione, la quale deciderà se intervenire nei confronti dello stesso con eventuali sanzioni; deve in generale assumere un comportamento corretto; laddove manchi questo presupposto, l'Associazione si riserva di prendere provvedimenti.

Tutti i tecnici dell'Associazione devono essere portatori di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, genitori degli atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, tifosi e mezzi di informazione.

REGOLAMENTO GENITORI

Un'efficace azione educativa, non solo in ambito sportivo, non può prescindere da una sinergica collaborazione tra famiglie e Associazione. Lo sport è riconosciuto quale attività che, praticata in modo leale, offre agli individui l'opportunità di conoscere se stessi, di esprimersi e di raggiungere soddisfazioni.

Il diritto dei bambini e dei giovani a praticare uno sport e trarne soddisfazione deve essere garantito: è responsabilità di Istituzioni e adulti che questo diritto sia rispettato, come disposto dal Codice Europeo di Etica Sportiva.

La condotta dei genitori durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare deve essere basata sul principio che lo sport serve essenzialmente ad educare i giovani alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Il tifo e l'entusiasmo per la propria squadra sono necessari per supportare positivamente la propria squadra e mai per ostacolare o infastidire le squadre avversarie.

Le indicazioni e le norme di seguito illustrate sono finalizzate ad agevolare la relazione tra le famiglie e l'Associazione e a diffondere una buona cultura sportiva.

È auspicabile pertanto:

- rispettare e condividere le decisioni dell'Associazione che si riferiscono alla mission societaria, un progetto più ampio di quello della singola squadra/giocatore
- comprendere e far comprendere ai propri figli il lavoro degli allenatori, rispettando le persone, i ruoli e le competenze
- infondere nei propri figli il valore dell'impegno costante, in allenamento e in partita, e far riconoscere il valore del gruppo favorendo l'integrazione
- educare al rispetto delle regole del gioco e del direttore di gara
- responsabilizzare i figli alla cura dei beni propri e altrui
- sostenere sempre la propria squadra, che vinca o perda, ed evitare critiche e discussioni tecniche, in quanto compito dell'Associazione e dell'allenatore
- incoraggiare i giocatori a partecipare con entusiasmo sostenendo sempre il bel gioco e condannando comportamenti e linguaggi scorretti dentro e fuori dal campo
- partecipare a tutte le attività dell'Associazione e seguire le gare di tutte le squadre quando è possibile.

Tra i tanti compiti che i genitori posso svolgere per sostenere l'organizzazione dell'Associazione rientrano i servizi di: arbitraggio, refertista, dirigente accompagnatore. A tale proposito, l'Associazione predisporrà appositi corsi in modo che ogni squadra possa avere il proprio staff tecnico completo.

I genitori devono mantenere in ogni circostanza (allenamenti, gare, riunioni, ecc.) un comportamento corretto e consono ai principi etici e sportivi dell'Associazione. In particolare, devono evitare, durante le gare, manifestazioni di tifo antisportivo nei confronti degli Arbitri e degli avversari che possano arrecare conseguenze dannose a carico dell'Associazione. Tutti possono essere orgogliosi di tifare per il settore di appartenenza dei propri figli/e, ma non devono in alcun modo interferire con l'operato degli Allenatori, che devono poter lavorare con la dovuta serenità ed abnegazione. Eventuali rimostranze potranno essere avanzate, tramite il Responsabile apposito, al CONSIGLIO DIRETTIVO che valuterà le motivazioni.

NORME GENERALI

1 Ritardi e assenze. Nel caso di ritardi o impossibilità a partecipare agli allenamenti o alle partite, i genitori degli atleti minorenni sono tenuti ad avvisare anticipatamente gli allenatori della propria squadra, in modo da consentire un'adeguata programmazione. I permessi di uscita anticipati devono essere concordati con il proprio allenatore.

2 Accesso in palestra. Al fine di poter garantire a tutti gli atleti una buona concentrazione durante l'allenamento, genitori e amici potranno restare in palestra solo previa espressa autorizzazione dell'allenatore

3 Comportamento. Durante le partite in casa e fuori casa, astenersi da comportamenti scorretti e irrispettosi verso il direttore di gara e verso i tifosi avversari, che potrebbero ledere l'immagine dell'Associazione ma soprattutto dimostrarsi esempi antisportivi e non educativi per i propri figli.

Riservato agli atleti (leggere con attenzione)

Regole da seguire durante la stagione

- 1. Puntualità:** è importante sfruttare ogni minuto di allenamento che abbiamo a disposizione, quindi bisogna cercare di essere in palestra pronti 1 minuto prima dell'inizio dell'allenamento in modo da poter cominciare in orario. Alle partite in casa si deve essere in palestra in divisa 60 minuti prima dell'inizio, mentre per le partite fuori casa verrà comunicata l'ora di ritrovo di volta in volta; è importante evitare ritardi in modo da poter fare un buon riscaldamento prima della partita!
- 2. Silenzio e attenzione:** durante le spiegazioni degli esercizi si deve prestare attenzione, stare in silenzio e non giocare con i palloni in modo da non dover ripetere le cose troppe volte (nonché perdere tempo con vari addominali e piegamenti di punizione).
- 3. Saluto:** a inizio e fine allenamento, così come a inizio e fine partita, si deve fare il "saluto" (ooohhh so!! o quant'altro vogliate); vogliamo essere una squadra e anche questo ne deve fare parte.
- 4. Correttezza e rispetto:** in partita (ma anche in allenamento) si deve avere rispetto per gli altri atleti, siano essi avversari o compagni, per il pubblico, per l'arbitro e per qualunque altra persona presente; durante la partita l'unico atleta autorizzato a rivolgersi all'arbitro è il capitano.
- 5. Raccolta palloni:** alla fine del riscaldamento delle partite sarà compito dei giocatori/giocatrici presenti il recupero di tutti i palloni.
- 6. Presenza agli allenamenti:** cercate di saltare meno allenamenti possibili; è importante avere una certa continuità in modo da cercare di rispettare la programmazione di medio e lungo termine degli stessi.
- 7. Ritardi e assenze:** eventuali ritardi e assenze devono essere comunicati all'allenatore e giustificati con il dovuto anticipo; è bene sapere prima possibile chi c'è in modo da preparare al meglio l'allenamento.
- 8. Rispetto delle decisioni dell'allenatore:** durante gli allenamenti e le partite dovete cercare di rispettare le scelte dell'allenatore e fare quello che vi viene detto; se eventualmente avete domande o volete spiegazioni potrete chiederle al di fuori degli orari di allenamento e delle partite.
- 9. Disponibilità a fermarsi 10 minuti dopo la fine dell'allenamento:** a fine allenamento a volte verrà chiesto a qualcuno di voi di fermarsi 10 minuti in più per poter lavorare in maniera più mirata su determinati aspetti; non è una cosa obbligatoria quindi se qualcuno di voi ha dei problemi a fermarsi basta che lo faccia presente.
- 10. Stretching:** è molto importante a mantenere una buona elasticità e reattività muscolare ed è quindi molto utile per prevenire infortuni; lo stretching va quindi fatto al meglio, soprattutto a fine allenamento o a fine partita.
- 11. Tecnica:** in questo momento è per voi il primo obiettivo; se imparate ora i fondamentali nella maniera corretta ve li porterete dietro per il resto della vostra carriera sportiva e il vostro gioco ne beneficerà. Per questa ragione è bene che cerchiate di applicare quello che imparate durante gli allenamenti anche durante le partite.
- 12. Evitare domande non necessarie durante gli allenamenti (del tipo "ma perché facciamo questo esercizio?"):** non è che non si voglia dirvi il perché bisogna fare determinati esercizi, ma durante gli allenamenti è sicuramente più importante che facciate l'esercizio più che il motivo per cui lo dovete fare; se poi siete particolarmente curiose potete chiedere informazioni alla fine.
- 13. Aiutarsi:** in campo, durante le partite (ma anche durante gli allenamenti), dovete sostenervi a vicenda; questo significa esultare tutti assieme quando si fa qualcosa di positivo (un punto, una bella azione) ma anche incitarsi positivamente, darsi un cinque o dirsi una parola positiva quando si sbaglia. Ricordatevi inoltre che l'unica persona che ha l'autorità per riprendere un giocatore perché ha sbagliato è l'allenatore.
- 14. Attenzione e prontezza in panchina:** tutti i giocatori in panchina devono seguire con attenzione (e magari fare anche un po' di tifo) la partita ed essere pronti ad entrare in campo in qualsiasi momento.
- 15. Cellulare:** durante gli allenamenti e le partite il cellulare "non esiste"; potrete tornare ad usarlo una volta usciti dalla palestra. Del resto stare un paio d'ore senza avere in mano il suddetto oggetto probabilmente vi fa anche bene.

IL RIFIUTO E LA CONDANNA DEL DOPING

Il doping è fenomeno idoneo a distruggere l'etica dello sport, la correttezza sportiva, la regolarità e l'imparzialità delle gare, a compromettere il sentimento di solidarietà fra gli sportivi lo spirito di gruppo, e la lealtà nelle competizioni che rappresentano valori irrinunciabili per lo sport.

Il doping annulla il valore del risultato sportivo, che non è più merito delle capacità e del lavoro e dell'atleta e della squadra, ma diventa frutto di artificio e di frode.

Il doping rappresenta un evento diseducativo sotto il profilo culturale, perché espressione di malafede, di abuso del proprio corpo e di debolezza morale.

Il doping nuoce gravemente alla salute degli atleti.

Il doping pregiudica il corretto sviluppo della personalità, potendo determinare negli atleti, massimamente se giovani, situazioni di dipendenza dai farmaci e dalle cure mediche al fine di raggiungere i risultati sportivi.

Il doping è un fenomeno idoneo a screditare i positivi risultati medici e scientifici ottenuti nel campo dello sport e l'attività meritoria di ricerca e di sviluppo scientifico.

Il doping arreca gravi danni alla credibilità del mondo dello sport, alle persone che vi lavorano, nonché alle sue istituzioni, ingenerando sfiducia da parte degli sportivi e da parte dell'opinione pubblica.

Efficacia e Divulgazione

Copia del Codice Etico è consegnata a tutti i soggetti destinatari sopraindicati ed è presente sul sito web dell'Associazione, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dall'Associazione. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione associativa.

Azioni disciplinari

L'obiettivo dell'Associazione è quello di educare allo sport e di formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

Eventuali violazioni del Codice da parte di chiunque saranno valutati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, sentite le testimonianze di tutte le parti in causa, deciderà eventuali azioni disciplinari da intraprendere.

La sanzione deve essere decisa in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse non solo nei locali in cui si svolge l'attività sportiva, ivi compresi gli spogliatoi, ma anche fuori dall'ambito della palestra, ma che siano espressamente riconducibili a fatti ed eventi che possano avere una forte ripercussione nell'ambiente o nell'attività dell'Associazione. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo.

Certi che tutte le indicazioni sopra riportate verranno comprese e condivise, ci auguriamo che tutti i nostri atleti, dirigenti, allenatori e accompagnatori potranno essere dei veri ambasciatore dello sport, aiutando e far rispettare i principi suddetti.

Buona stagione sportiva a tutti!